

Vierzehntes

# ABONNEMENT-CONCERT

im Saale des Gewandhauses zu Leipzig

Donnerstag, den 27. Januar 1881.

## Erster Theil.

Ouverture zu „Faniska“ von Cherubini.

„La Calandrina“, Ariette von Jomelli (1760), gesungen von Fräulein  
*Emma Thursby.*

Chi vuol comprar la bella calandrina  
Che canta da mattino infino a sera,  
Chi vuol, chi vuol comprarla,  
Venga a contratto! Venga!  
Sempre a buon patto la venderò,  
La bella calandrina!

Chi vuol comprarla?  
E sì gentil, ha così dolce il canto,  
E venderla degg'io che l'amo tanto,  
Ma questo è il mio mestiere,  
No'l fò per piacere.  
Sempre a buon patto la venderò.

Concert (Nr. 9) für Violine von Spohr, vorgetragen von Herrn *Leopold Auer* aus Petersburg.

Arie finale (mit zwei obligaten Flöten) aus „Vielka“ von Giacomo Meyerbeer, gesungen von Fräulein *Thursby*, die obligaten Flöten gespielt von den Herren *Barge* und *Tischendorf*.

La canzon quest'è ch'ogni dì  
Ei ripetea con mio fratello,  
La rammento ancor e la potrei ridir!  
Si è ben così, va!  
Muto è l'eco, qual silenzio!  
Suona, fratel, l'eco darà risposta!  
Oh maggior d'ogni piacer!  
Senti, la nostra canzon,  
Sol udir forte batte il cor dai suon.  
Delir soave! Più pian,  
Più dolce ancor!  
Più forte, più pian, sì, più forte!  
L'eco s'ode, qual prodigio! Qual prestigio!

O qual sovvenir! Non fuggir,  
Più lentamente!  
Langue il core, sospira. Più presto!  
Piacer del ciel, soave delir!  
Canzon gentil, canzon sì cara al mio cor!  
Per te rapita io son nel profumo dei fior.  
Celeste melodia ch'incanta il mio cor!  
O fior di primavera che m'incantate il  
cor,  
L'etade mia primiera  
Ah! mi rammentate ancor.  
O canto sì dolce trova ancor  
Canzon d'amor ch'io l'oda ancor.

Miss I, 14